

Primo maggio al Colle con precari e casalinghe

Da Napolitano anche una delegazione dei ricercatori dell'Ispra
Il presidente ribadisce: «Inaccettabile e tragica catena di morti bianche»

La ricorrenza

MARCELLA CIARNELLI

ROMA
mciarnelli@unita.it

A celebrare il Primo maggio al Quirinale ci saranno anche i precari. Quelli della Cgil, Cisl e Uil e una delegazione di ricercatori dell'Ispra, 59 giorni sul tetto dell'Istituto e, alla fine, un protocollo d'intesa. Con loro altri



rappresentanti di altrettante situazioni in cui le speranze di un futuro certo si mescolano troppo spesso con un'angosciante incertezza. L'invito ai precari dimostra l'interesse con cui il presidente della Repubblica ha da sempre seguito le situazioni di difficoltà e insicurezza che coinvolgono i giovani ma anche tanti che non lo sono più. E al Colle, per la prima volta, è stata invitata anche una rappresentanza delle casalinghe, un esercito di 8 milioni di donne. Ridare valore al lavoro, quello di tutti. Di chi ce l'ha e deve difenderlo

in ogni modo da una situazione di crisi senza precedenti. Di chi ce l'ha ma precario, condizionato da scadenze che possono essere senza futuro. Di chi lo svolge come quotidiana attività, tra le mura di casa. Di chi ha affrontato pericoli e insidie.

Come i cavaatori di marmo della Cooperativa dei Condomini di Levigliani. Sempre presente l'inaccettabile e tragica catena di morti bianche. Il Presidente ha voluto ricordare, con un messaggio inviato alla Fondazione Pietro Nenni come «la forza simbolica della ricorrenza è inscindibile dalla memoria del lungo e sofferto cammino attraverso il quale le giuste richieste di condizioni rispettose della dignità dell'uomo hanno potuto finalmente tradursi in pienezza dei diritti. E di questo cammino e delle pagine di lotte, conquiste e tragedie che ne hanno scandito le tappe, del coraggio e del sacrificio dei lavoratori che ne sono stati protagonisti, le celebrazioni del Primo maggio costituiscono certamente la testimonianza più significativa». ♦

l'Unità ti ascolta.

Cagliari, 3 maggio 2010, dalle ore 15:00

Hotel Mediterraneo, Sala Conferenze

Redazione aperta in Sardegna:

Concita De Gregorio,

Giovanni Maria Bellu,

Francesca Fornario

e con la partecipazione di Mauro Palmas incontrano la città e i lettori

ore 16:00

Il giornale in diretta

collegamento con Roma per la riunione di redazione

ore 18:00

Un ponte di carta stampata:

raccontare la Sardegna all'Italia e l'Italia alla Sardegna

www.unita.it

